

Ferrovie, nel Gruppo Fs in arrivo 20mila assunzioni entro il 2029

Giorgio Pogliotti



Sono 20mila le assunzioni programmate dal Gruppo Fs italiane nell'arco del piano strategico 2025-2029. L'azienda è alla ricerca di profili fra quelli tipici del settore ferroviario (contaminati dalle nuove tecnologie), e quelli di frontiera nell'innovazione: ingegneri, progettisti, operatori specializzati, macchinisti, capitreno, capistazione, direttori e assistenti di cantiere, specialisti ERTMS, esperti in ambito Tech & Digital (Innovation specialist, data scientist, developer engineer, Cloud Specialist, Professionisti AI/Machine Learning, specialisti Cybersecurity).

Nel 2024 i dipendenti del Gruppo FS sono passati a 96.335, l'età media è di 42 anni, con una crescita del personale rispetto al 2023 pari al 4% (4mila persone). Con il piano di assunzioni al 2029 si arriverà ad oltre 105mila dipendenti. «Nel quinquennio del Piano Strategico – spiega Gian Luca Orefice Chief People, Culture & Transformation Officer di Ferrovie dello Stato Italiane- è prevista un'ulteriore spinta alla crescita sostenibile del Gruppo puntando su competenze e piani di rafforzamento, superando i mestieri di genere con una presenza femminile che ha un'incidenza del 21,5% anche nei ruoli tecnici. Lavoriamo per preparare le giovani generazioni ad affrontare il “lavoro che cambia”, valorizzando modelli di apprendimento continui, fra cui apprendistato, esperienze di PCTO, alta formazione, Academy, tra cui una a Milano dedicata al personale della security aziendale».

Il rinnovo del Ccnl Mobilità/Area AF e del Contratto aziendale del Gruppo FS è stato sottoscritto nei giorni scorsi, dopo che un referendum ha espresso il 68% dei consensi

all'intesa raggiunta con Filt-Cgil, Fit-Cisl Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast-Confasal e Orsa Ferrovie lo scorso 22 maggio: prevede un incremento di 230 euro al livello medio erogato in 3 tranches (120 euro a partire dallo scorso giugno, 60 euro da novembre 2025 e 50 euro da giugno 2026), con mille euro di una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale che sarà erogata ad agosto. Sono previste ulteriori somme una tantum pari a 950 euro, per il recupero del premio di risultato relativo al 2024, erogate parzialmente in denaro (500 euro a livello medio) a novembre 2025 e in welfare (450 euro per tutti) a settembre 2025, e un premio di risultato per il 2025 e per il 2026, rispettivamente di 1.100 e di 1.200 euro al livello medio.

«La firma del nuovo contratto si inserisce nell'ambito di un profondo processo di innovazione, aggiornamento e valorizzazione del lavoro nel Gruppo - spiega Stefano Antonio Donnarumma, AD e DG Gruppo FS Italiane - tenendo conto sia delle trasformazioni tecnologiche e organizzative, sia delle nuove esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. È stata dedicata particolare attenzione ai diritti individuali, al welfare e nuovi strumenti per il supporto alla genitorialità e alla salute. L'accordo è fondamentale per l'attuazione del Piano Strategico 2025-2029 con investimenti pari a 100 miliardi di euro».

Tra le novità in arrivo, viene rafforzato il welfare aziendale triplicando il contributo per la conciliazione vita-lavoro da 100 a 300 euro netti nel borsellino sulla piattaforma dedicata, c'è un incremento dal 2 al 3% del contributo aziendale al Fondo di previdenza integrativa Eurofer e si è rimesso mano alle indennità e ai turni. «Con questo rinnovo siamo intervenuti in maniera sistemica sulla rivalutazione delle indennità accessorie, molte delle quali non aggiornate da anni - aggiunge Orefice - con l'obiettivo di attuare turnazioni di lavoro più efficienti e più coerenti con le esigenze industriali del Gruppo. Abbiamo aggiornato indennità che non venivano toccate da anni per il personale di bordo, incrementando la flessibilità di utilizzo dell'equipaggio treno, specie nelle ore notturne, anche per rafforzare la competitività del Gruppo. Abbiamo anche rivisitato modelli di organizzazione del lavoro prevedendo un sistema di turnazione che tenga conto dell'equilibrio tra vita e lavoro, visto che i mestieri non vengono assegnati per genere. Dedicheremo maggiore attenzione alle persone con l'utilizzo delle unità sanitarie territoriali interne per check up di prevenzione e di cura con pacchetti dedicati a uomini e donne del Gruppo».

I ferrovieri lamentano ripetuti episodi di aggressioni al personale sui treni: «Abbiamo avviato diverse iniziative per assicurare più sicurezza dei dipendenti - continua Orefice -. Il personale di FS Security è aumentato da mille a 1.300 dipendenti ed è stata avviata la sperimentazione delle body cam in cinque Regioni. Abbiamo avviato il progetto "Alta Concentrazione" nelle stazioni medio piccole per garantire maggiore tutela a dipendenti e viaggiatori. In queste stazioni medio piccole prive di gate d'accesso, prevediamo control room per sorvegliare le aree, con la presenza fisica del personale della sicurezza. Lavoriamo in un'ottica di continuo miglioramento, per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri, valore imprescindibile per il Gruppo».